

RESOCONTO INTEGRALE

1.

SEDUTA DI GIOVEDI' 5 FEBBRAIO 2009

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELA ROMANI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Variazione di bilancio n. 1/2009 –	
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	esercizio finanziario 2009.....	p. 4
Adeguamento del piano triennale		Presentazione di interrogazioni,	
delle opera pubbliche 2009/2011 ed		interpellanze, mozioni ed eventuali	
elenco annuale delle opere da		risposte alle interrogazioni.....	p. 5
realizzare dell'anno 2009.....	p. 3		

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott.ssa Tedeschi Chiara, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Romani Daniela – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Tacchi Bruna	presente
Gaspero Fosco	presente
Patruno Riccarda	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	assente g.
Reggiani Roberto	presente
Muccini Massimo	assente g.

Considerato che sono presenti n. 15 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Iniziamo con i preliminari di seduta. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente.

Non ve ne sono.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Non ve ne sono.

Adeguamento del piano triennale delle opere pubbliche 2009/2011 ed elenco annuale delle opere da realizzare dell'anno 2009.

PRESIDENTE. Passiamo alle deliberazioni di Consiglio. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adeguamento del piano triennale delle opere pubbliche 2009/2011 ed elenco annuale delle opere da realizzare dell'anno 2009. Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Si tratta di un noto progetto, di cui abbiamo già avuto modo di discutere quando abbiamo approvato il piano delle opere pubbliche e anche il bilancio.

Si tratta del terzo stralcio del percorso del lungoporto; opera che abbiamo approvato lo scorso dicembre e subito si è prodotta l'istanza di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti.

Poi per un'impostazione tecnica da parte della Cassa Depositi e Prestiti, che non ha avuto le condizioni per perfezionare l'iter, tale argomento viene riportato nella previsione del piano delle opere pubbliche e anche del bilancio dell'anno 2009, nella stessa consistenza, nella stessa situazione; non determina spostamenti ai fini finanziari nell'impianto del bilancio dei due anni, e quindi è un fatto meramente tecnico che comunque non ha precluso la possibilità di

avviare le procedure perché le opere possano essere realizzati quanto prima.

Quindi è un intervento meramente tecnico di cui si chiede l'approvazione.

PRESIDENTE. Interventi? La parola a Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. L'intervento è molto breve per dire che noi non eravamo presenti all'approvazione del bilancio di previsione con cui si approva anche il bilancio delle opere pubbliche e quindi diciamo che è come se non ci fossimo e non voteremo a favore.

BRUNA TACCHI. Noi invece eravamo presenti. Non abbiamo votato a favore del bilancio l'altra volta e quindi a maggior ragione non voteremo sera.

Proprio perché c'è un punto specifico io ritengo, come ho già detto in altre occasioni ma questa sera lo ripeto, tutto il mio gruppo comunque è d'accordo, che quel pezzo di lungoporto dove non ci sono negozi, dove non ci sono ristoranti, dove non insiste nulla di privato se non abitazioni, può benissimo aspettare di essere riqualificato magari nel 2010, nel 2011, quando ci saranno tempi migliori, quando l'economia migliorerà, quando i trasferimenti saranno più certi, e magari usare quei 300.000 euro da lì a fare per esempio il collegamento delle tre vie vicino al Bar Italia alla rete fognaria che ancora, come ricordo, dal 1998 dovevano essere finite, sono passati già dieci anni e ancora quelle tre vie sono orfane rispetto alle tre vie che gli sono vicine.

La conosciamo benissimo quella zona, per fare un esempio poi ce ne sono tanti altri di esempio che si potrebbero fare.

Credo che si poteva rimandare, che si poteva aspettare, e quindi a maggior ragione, proprio perché abbiamo votato contro al bilancio, votiamo contro anche a questa delibera.

DOMENICO PRITELLI. Volevo dire un'altra cosa. Chi non era presente, non era presente; chi era presente, ha votato contro. Una cosa come il bilancio e il piano triennale

delle opere pubbliche che viene approvato in maniera piuttosto risicata perché la minoranza, se non c'è, conta poco, ma quando un gruppo, pur separato ma facente parte della maggioranza, vota contro, porta ad una votazione che per un pelo passa.

Questo ha un significato ovviamente poco positivo, se non del tutto negativo. Commento che finisce qui.

Intervento fuori microfono non udibile

DOMENICO PRITELLI. E' un rilievo. Non volevo dire niente che non sapevate.

Intervento fuori microfono non udibile

DOMENICO PRITELLI. Direi che la scelta era già una protesta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevole Gabicce per Gabicce. Contrari Rinnova Gabicce e il Gruppo Misto.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce e il Gruppo Misto.

Passiamo alla immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce e il Gruppo Misto.

Variazione di bilancio n. 1/2009 – Esercizio finanziario 2009

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Variazione di bilancio n. 1/2009 – Esercizio finanziario 2009. Relatore Assessore Arduini con proposta di immediata eseguibilità. Prego.

ADRIANO ARDUINI. La variazione di bilancio che si propone riguarda una modifica al piano delle opere pubbliche 2009/2011, con riferimento all'anno 2009.

Si prevede anche nell'anno 2009 la scheda per l'investimento relativa alla riqualificazione di Via del Porto, terzo stralcio, per l'importo di euro 300.000 da finanziare con un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

La scheda era già prevista dal piano delle opere pubbliche 2008/2010. Per l'anno 2008 il progetto esecutivo è stato approvato con delibera di Giunta n. 145 del 5.12.2008.

In data 9.12.2008 è stata inoltrata la richiesta di prestito alla Cassa Depositi e Prestiti e la stessa non ha formalizzato la concessione del mutuo entro la fine dell'anno, per cui si rende necessario effettuare la variazione al bilancio di previsione 2009 e al piano delle opere pubbliche 2009/2011 per rendere compatibile tali strumenti di programmazione con la nuova richiesta di prestito che dovrà essere ripresentata nell'anno in corso.

Con l'approvazione della variazione di bilancio n. 1/2009, risultato rispettati i limiti previsti dal patto di stabilità, conforme al parere favorevole del Revisore dei Conti.

Per tanto, dopo la discussione, ne chiedo l'approvazione.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Vorrei intervenire semplicemente per ribadire che questa è la conseguenza diretta della precedente deliberazione e vorrei cogliere anche il suggerimento che giunge da Tacchi Bruna, ma anche da altre parti, riguardo un intervento di manutenzioni, interventi estesi a più parti del territorio.

Io vorrei in questa sede confermare che la nostra attenzione è tanto verso le opere più importanti, se non altro da un punto di vista economico, perché questo sicuramente nell'ambito del nostro modesto bilancio, delle nostre modeste risorse, è un intervento importante economicamente; ma vorrei anche rappresentare che l'intervento della nostra Amministrazione è anche rivolto a delle opere di manutenzione diffuse sul territorio che in certi casi, come per altro abbiamo fatto in tutti questi anni, in certi casi magari sono meno importanti economicamente, ma sono altrettanto importanti da un punto di vista del risultato che produce nella vivibilità della

città, nell'aspetto, in quelle che sono le attese diffuse delle varie zone del territorio.

In questo senso proprio in questi giorni, come abbiamo già anticipato già da ottobre-novembre quando abbiamo fatto le prime assemblee invernali e abbiamo portato avanti questo tipo di approccio, proprio in questi giorni stiamo portando a termine l'elaborazione di un progetto esteso, un progetto che tiene conto di varie richieste, di varie segnalazioni, e sulle quali ovviamente facciamo molto affidamento per far sì che ci sia una estensione più ampia possibile e una condivisione più ampia possibile.

Quindi credo che una volta di più si dimostri quella che è la grande attenzione a gestire le poche risorse, sia in interventi di rilievo, e sia anche in quella che è l'attesa magari di bisogni già maturati nel tempo, a cui si vorrebbe dare esito sempre nel modo puntuale ma che non è sempre possibile, ma che comunque nell'ambito delle scelte che l'Amministrazione deve fare verranno fatte, nell'ambito di uno spirito di condivisione e di presa d'atto delle varie posizioni.

Da questo punto di vista credo che il nostro impegno sia stato dimostrato in passato e lo voglia essere ancora di più in questo finale di legislatura. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. L'intervento è l'esatta copia di quello che abbiamo detto prima, quindi mi fermo qui.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevole Gabicce per Gabicce. Contrari Rinnova Gabicce e il Gruppo Misto.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce e il Gruppo Misto.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Idem come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, contrari Rinnova Gabicce e il Gruppo Misto.

**Interrogazioni e interpellanze –
Presentazione di interrogazioni,
interpellanze, mozioni ed eventuali risposte
alle interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

C'è una mozione presentata dal Consigliere Cucchiarini e Vittorio Annibalini di cui il Consigliere Cucchiarini ne darà lettura.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La mozione riguarda la legge che riporta "Nuove indicazioni per quanto riguarda le elezioni europee" che avverranno in giugno, e in particolare allo sbarramento al 4% che mette in difficoltà e soprattutto porta ad eliminare la rappresentatività politica delle minoranze.

Questa mozione che adesso leggerò naturalmente è una critica ai partiti politici che la portano avanti.

Quindi, dato che in questo Consiglio Comunale, sono presenti anche partiti che hanno lavorato, sostenuto e votato questa legge, chiedo a tutti i Consiglieri di fare uno sforzo e di vedere questa mozione come un atto per la democrazia, spogliandosi dalle proprie appartenenze politiche.

Ne do lettura. "Preso atto della discussione in Parlamento sulla proposta di riforma della legge elettorale ed in particolare sulla norma che prevede lo sbarramento della rappresentanza nel Consiglio Europeo alle forze politiche che non raggiungeranno il 4% dei voti; valutato che detta riforma non porta a nessun beneficio ai cittadini, né per quanto riguarda le rappresentanze, né per quanto riguarda il risparmio dei rimborsi elettorali; il Consiglio Comunale di Gabicce Mare esprime il proprio dissenso sulla norma che prevede lo sbarramento al 4% in quanto lesiva della democrazia del nostro paese; invita il Senato della Repubblica a respingere

la norma dello sbarramento al 4%; dato atto che i rimborsi elettorali vengono conteggiati sulla base del numero dei voti che ogni singolo partito riporta, ma assegnati solamente alle forze politiche che eleggono, prevedere che i rimborsi relativi alle forze politiche escluse rimangano a disposizione delle casse dello Stato e non ripartiti fra le forze politiche che eleggono, e far sì che questa non condivisibile riforma possa almeno produrre un'economia di spesa; che questo Consiglio Comunale dia mandato al Sindaco e alla Giunta di promuovere i passi istituzionali necessari per l'affermazione dei suddetti indirizzi".

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi?

Intervento fuori microfono non udibile

GIUSEPPE CUCCHIARINI. "Dato atto che i rimborsi elettorali vengono conteggiati sulla base del numero dei voti che ogni singolo partito riporta, ma assegnati solamente alle forze politiche che poi eleggono, prevedere che i rimborsi relativi alle forze politiche – quindi calcolati sul numero dei voti che prendono le forze che poi non eleggono – non vengano ripartiti tra gli eletti ma vengano riportati nelle casse dello Stato".

Intervento fuori microfono non udibile

BRUNA TACCHI. La politica si fa anche facendo delle domande, caro Morotti. Allora io in questo momento sto dicendo "Come la pensa il PD?". Io vi dico subito come la penso, ma non è che cambia molto, perché siete molti di più voi altri rispetto a come la penso io. Quindi io vorrei saperlo ma, già da come mi hai risposto, si capisce come la pensi, cioè che non la pensi come l'Assessore. Bene, mi fa piacer. Io dico come la penso io.

Intervento fuori microfono non udibile

BRUNA TACCHI. Non sei interpellato, ho interpellato l'Assessore. Io ho chiesto

all'Assessore: potrei sapere come la pensano i tuoi colleghi di maggioranza del PD? Penso che ho il diritto di saperlo.

Dopo ti dico come la penso io, non ho nessun problema di dire come la penso io, caro Morotti.

Intervento fuori microfono non udibile

BRUNA TACCHI. Il tutto era rivolto anche a sapere perché, se la votiamo e già la maggioranza del Consiglio vota contro, è un emendamento già morto, che nasce già monco.

Ciò non di meno, e non perché la maggior parte della maggioranza non lo voterà, io invece lo voto, ma per un semplice motivo: perché sono assolutamente convinta che questa legge dello sbarramento alle europee non è assolutamente positiva, non serve, perché metà paesi che fanno parte del Parlamento Europeo hanno lo sbarramento e l'altra metà non ce l'hanno, e non per questo sono privi di... non è così obbligatorio questo sbarramento. Non era una legge che, se non si faceva, cascava il mondo.

E' chiaro che persegue e va avanti l'obiettivo di diventare bipolaristi, cioè due partiti soltanto, cosa che si vuole raggiungere sia da destra che da sinistra. Ne prendiamo atto.

Io non sono assolutamente d'accordo perché credo e penso che la pluralità delle voci e delle persone che si possano esprimere è senz'altro meglio che soltanto una persona, due persone o una maggioranza e un'opposizione che fanno e decidono facendo la voce dei più grossi.

Non ci vedo assolutamente nulla da perdere, perdere chissà cosa. Di ché? Abbiamo sensibilità diverse, abbiamo opinioni diverse; ci sono le varie sensibilità politiche che secondo me in un Parlamento Europeo dovrebbero essere rappresentate.

Per cui io auspico, proprio la voto, non rappresento il gruppo, questa è la mia interpretazione, cioè io non so come la pensa il gruppo in proposito.

Auspico - non succederà perché tanto il nostro di questa sera non fa testo - però che ci

si fermi veramente a pensare a quello che succederà.

Auspico che i partiti della sinistra che rimarranno si mettano insieme e che riescano a raggiungere e a superare questo sbarramento del 4%.

Sul finanziamento, sulla seconda parte che ti ho fatto assolutamente rileggere, sono assolutamente d'accordo perché non vedo che, se questi soldi non vengono dati ad A, debbano essere distribuiti tra i partiti più grandi, che già ne prendono tanti e lì sarebbe da aprire tutto un capitolo per i soldi pubblici che vengono dati ai partiti.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Aggiungo che siamo il primo Comune della Provincia che presenta questa mozione. Speriamo che abbia seguito.

PRESIDENTE. La parola a Miceli.

GIOVANNI ANTONIO MICELI. Per quello che mi riguarda ho già dichiarato a Cucchiarini il mio parere favorevole all'ordine del giorno prima che si aprisse il dibattito in Consiglio. Su questioni come questa credo che non ci possano essere delle posizioni omologate dall'alto al basso, e in questo caso per quanto riguarda il nostro partito, del Partito Democratico; credo che sia giusto al contrario che su queste questioni si pronuncino, ognuno secondo come la vede e secondo le proprie considerazioni.

Rispetto alla proposta fatta dell'ordine del giorno sono pienamente favorevole perché sono d'accordo anch'io che non è con le leggi amministrative che si combattono o comunque si mettono da parte i partiti per quanto minori siano, ma lo si deve fare politicamente in sedi politiche.

In particolare sono d'accordo anch'io sull'ultima parte che riguarda il finanziamento. Tra l'altro, se non ho capito male, addirittura i soldi che non andrebbero ai partiti non eletti sarebbero ridistribuiti appunto tra quelli che invece vengono eletti. Quindi per quello che mi riguarda io sono favorevole.

Credo che sia giusto che ci siano posizioni non necessariamente conformi a

quelle che sono le posizioni a livello nazionale, provinciale o regionale.

PRESIDENTE. Prego Morotti.

ALFIO MOROTTI. Io in questo caso parlo a titolo esclusivamente personale. Siccome, come qualcuno ha già detto, è una questione abbastanza delicata, ognuno ha la sua sensibilità.

Cucchiarini ha detto "Bisogna spogliarsi delle preferenze politiche". Il primo che non si è spogliato è stato lui, non è che siamo stati noi, però lui giustamente fa quello che ritiene giusto e opportuno fare.

Tornando un attimino indietro su questa questione, poi la democrazia e non democrazia vedremo quale sarà, allo sbarramento inizialmente era d'accordo anche Rifondazione Comunista.

Poi purtroppo è successo quel brutto fatto che è successo e, di conseguenza, adesso la pensano in modo diverso perché si rischia effettivamente di rimanere fuori.

Io penso che il discorso di fondo sia quello, con questa proposta, di cercare di aggregare le forze politiche, non continuare a disgregare, cioè nel momento in cui uno non è d'accordo, la mattina dopo apre bottega per conto suo; non è d'accordo, bottega per conto suo. E siamo arrivati al punto in cui siamo arrivati: alla fine governa Berlusconi, che è la persona più democratica che esiste in questo paese perché, se governa lui, vuol dire che lui è il più democratico.

Comunque sono stati fatti dei sondaggi dove la stragrande maggioranza di cittadini sono favorevoli a questo sbarramento.

Questa non è tanto una questione di quel partito, dell'altro partito, di quel segretario o dell'altro segretario. Questa è un'indicazione che viene dal paese: dobbiamo cominciare a capire da queste cose. Non le vogliamo capire? Ce le faranno capire loro come già in passato hanno fatto.

Con lo sbarramento non si toglie la democrazia a nessuno perché non si fa altro che aggregarsi, non per disaggregarsi il giorno dopo come spesso succede, ci mettiamo insieme per prendere i voti e poi il giorno dopo ognuno va per conto suo. Non è

così perché poi, una volta che si vince, che si vincono le elezioni e si viene eletti, bisogna anche amministrare, bisogna anche governare, e purtroppo molte volte queste cose si fanno come meglio uno pensa di fare.

Poi due questioni che Cucchiarini giustamente sollevava sul problema dei finanziamenti ai partiti, ed io qui ho una mia posizione del tutto personale.

Dico che è una vergogna che si voti due anni consecutivi per le politiche, ed è ancora più vergogna che per due anni si danno i soldi.

Questa è una vergogna, e questa cosa non la dice nessuno, né dall'ultimo dei più radicali a quelli più democratici. Non la dice nessuno, per cui i soldi li prendono e fanno comodo.

Poi un'altra cosa, ancora più vergognosa per quel che mi riguarda sempre a titolo personale, non si possono dare i rimborsi elettorali in base agli aventi diritto. Secondo me, se si vuole dare un rimborso elettorale, si dà in proporzione in base agli elettori votanti. Troppo comodo, perché abbiamo degli elenchi che rimborsano i morti, da anni e anni non vengono cancellati e questi morti, siccome sono negli elenchi, comunque vengono pagati.

Secondo me la questione di questa proposta di legge, il PD inizialmente era per il 3%, Berlusconi voleva il 5. Allora alla fine che cosa si fa? Si trova il compromesso e si fa il 4. Ma la cosa più importante per accettare il 4 è una, ed è la più importante: che con questo 4% si sono mantenute le preferenze. Questa è la vittoria di questa legge, non tanto il 3, il 4 o il 5. Le preferenze, perché i cittadini devono avere il diritto e dovere di scegliere chi li amministra, non fare la lista dall'alto e in base ai voti che prendi uno, due, tre. No, è ora di finirla questa storia. E questo vale per tutte le elezioni immaginabili.

Questo lo dico per il mio partito e lo dico per tutti. Questo è un discorso mio personale che faccio, mio personale.

Aver mantenuto le preferenze secondo me è un grande risultato. Poi il 3 o il 4 alla fine dice poco. L'importante è che chi vuole essere rappresentato, bisogna fare in qualche modo, facendo quello che vogliono i cittadini,

non quello che vogliono i capi, perché poi se il problema diventa per quei quattro o cinque che non sono più segretari ma dovranno essere aggregati di qualcun altro, certo il problema è difficile da risolvere.

Comunque io ritengo che sia una cosa fatta bene, però devo anche capire e voglio anche capire quelle che sono le posizioni di Rifondazione, del PDC, dei Verdi, di tutti i partiti che attualmente sono fuori dal Parlamento Nazionale e potrebbero rischiare di rimanere fuori anche dal Parlamento Europeo.

Visto e considerato che noi abbiamo una lunga esperienza di Amministrazioni con i partiti della sinistra, più radicali, meno radicali, poi ogni persona è radicale a modo suo, però per quel che riguarda Gabicce io penso, per quel che mi riguarda personalmente, lo ripeto, io mi astengo su questa questione perché dobbiamo dare un segno comunque positivo ai nostri amici, compagni, colleghi, di Gabicce Mare che comunque in questi cinque anni abbiamo amministrato insieme, abbiamo fatto secondo me cose importanti, poi dopo c'è chi non la pensa in questo modo ed ha il diritto di farlo perché siamo in democrazia.

Per quel che mi riguarda io su questa questione mi asterrò.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il dibattito è sicuramente ampio perché rappresenta un momento complesso. Vuole fare la sintesi di problematiche estremamente complesse che sono oggi oggetto di una valutazione di tutto il paese, da parte di tutte le forze politiche del paese, quindi comprendo le varie posizioni, credo che non ci siano formule magiche e credo che, come al solito, si debba lavorare sempre nella logica di comporre, di fare la sintesi, eccetera.

Credo che l'intervento di Morotti sia stato esemplificativo di questa difficoltà, e credo però di avere percepito anche in tutti gli interventi che mi hanno preceduto, ma credo di interpretare forse anche una percezione che è molto diffusa, per cui questa mozione vedo che potrebbe essere suddivisa

in due parti, che forse potrebbe dare l'occasione di articolare meglio le singole posizioni.

Direi che la prima parte, quella che riguarda la quota, questo 4%, è un elemento che naturalmente ognuno di noi può portare a modo suo, valutare a modo suo, quindi la quantificazione è un oggetto complesso, poi alla fine è un numero quindi difficilmente potrà essere sempre di soddisfazione perché poi, anche modificandolo, ci sarà sempre qualcuno che si vede vicino a quella soglia e comunque non è soddisfatto.

Viceversa mi sembra che l'ultima parte, quella che riguarda i rimborsi elettorali, possa trovare la condivisione piena di tutti quanti, anche perché è un principio, non è più una formula matematica, e quindi credo che, proprio per la logica e l'atteggiamento che si è percepito sin da subito anche nella proposizione da parte delle forze del PDC e di Rifondazione, che hanno fatto presente la loro posizione, la loro valutazione, ma che è una valutazione di voler avere un conforto, non è certo una posizione di disagio, è una posizione di dire "Perché non ci date un segno di solidarietà?".

Io direi che la mia proposta, in questo caso del tutto personale al di fuori dei ruoli, la mia proposta è quella di suddividere la mozione in due parti: quella che riguarda i primi due capoversi che parlano della percentuale di sbarramento distinguerla da quello che è il terzo capoverso, cioè quello dei rimborsi elettorali.

Mi sembra che forse in questo modo potremmo raggiungere anche un'espressione di ciascuno di noi molto più libera, perché magari potrebbe essere più semplice esprimersi.

Questa è la mia proposta. Grazie.

RICCARDA PATRUNO. A titolo personale sono d'accordo con la proposta fatta dal Sindaco. Sono d'accordo sulla proposta di legge dello sbarramento al 4% per evitare la proliferazione e la nascita di micro partiti, mentre sul discorso della destinazione dei rimborsi elettorali seguo un po' la logica anche del discorso che ha fatto attualmente il

Sindaco, e quindi mi trovo decorso a d'accordo su questa posizione. Grazie.

CRISTIAN LISOTTI. Senza ribadire ciò che è stato detto già dal capogruppo e dal Sindaco, apprezzo e accetto la proposta del Sindaco perché anch'io avrei fatto questa distinzione. La approvo pienamente e quindi, per esprimere un voto di solidarietà verso chi sta amministrando attualmente e ha amministrato con noi in questi cinque anni, quindi accetto la proposta del Sindaco e la confermo. Grazie.

FOSCO GASPERI. Propongo una proposta alla proposta del Sindaco perché, visto che siete così tutti attenti e sensibili al fatto che non è giusto, come in effetti lo è oggettivamente, che i soldi non percepiti dai partiti piccoli - dico così per semplificare - vengano incamerati da quelli grossi, la stessa sensibilità penso l'abbiate su quella cosa vergognosa di cui parlava Morotti, che i partiti, grossi e piccoli questa volta, senza distinzione, hanno incamerato due volte in due anni.

Aggiungiamo che siamo ugualmente incazzatissimi per questa cosa vergognosa, per cui la spartizione del denaro pubblico di tutti è stata proposta in Parlamento ed approvata all'unanimità esclusa l'Italia dei Valori; tutti i partiti, anche il tuo che è molto democratico e molto sensibile, hanno avuto per due volte soldi a palate. Ovviamente quelli più grossi ne hanno avuti molti di più.

La mia è una provocazione perché io non voto la proposta di Cucchiari. Non la voto perché sono sempre stato assolutamente favorevole a uno snellimento del quadro politico, perché la democrazia non si esercita soltanto creando 8.427 partiti. Non è questo il modo più opportuno io credo.

Quindi se ci sono delle regole da rispettare perché la politica venga esercitata realmente e non solamente contrabbandata per tenere sulla scena politica una serie di personaggi che alla fine nulla hanno a che fare poi con lo sviluppo delle condizioni della gente, con lo sviluppo della democrazia stessa, eccetera, il sospetto che siano tutte frammentazioni che servano a mantenere se

stessi, i poteri appunto dei piccoli ras all'interno di questi giochi di ricatto condizionanti, l'abbiamo visto, tanti esempi non ve li faccio perché tanto li sapete tutti, qui in Italia dico io.

Quindi se c'è una semplificazione, il 4% non è mica il 30, non è che noi escludiamo quelli che hanno almeno il 30%. Il 4%. E' vero, diceva la Bruna, che ci sono paesi in Europa dove la soglia è messa molto più in alto e altri dove la soglia è messa molto più in bassa, e altri addirittura dove la soglia non c'è.

Quindi si tratta proprio di definire quella che è la concezione di ciascuno di noi della pratica democratica, al di là della demagogia e delle ideologie.

Quindi io non sottoscrivo questa cosa qui, anche se naturalmente dal punto di vista del principio ho fatto quella mia proposta provocatoria, è ovvio che non sono d'accordo nel consegnare soldi ai partiti, soldi che sarebbero dovuti andare agli altri e incamerarli ancora. Grazie.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ho sentito varie posizioni inaspettate.

Ritengo che la posizione espressa in questa mozione sia corretta come formulata. Le posizioni degli altri Consiglieri sono espresse, un po' me le immaginavo.

Comunque la ritengo scritta in maniera corretta e scinderla in due secondo me non avrebbe senso. Alla seconda parte, che è solo un sub ordine, è difficile non essere d'accordo, quindi io la metto ai voti così come è.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Favorevoli? Roberto Reggiani, Claudio Giammarchi, Domenico Pritelli, Annibalini Vittorio, Miceli Giovanni, Cucchiarini Giuseppe, Bruna Tacchi.

Contrari: Fosco Gasperi.

Astenuti? Patruno Riccarda, Alfio Morotti, Cristian Lisotti, Curti Corrado, Romani Daniela, Alessandri Rosina e Arduini Adriano.

Con voti favorevoli 7, contrari n. 1, astenuti 7, la mozione è approvata.

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni.

Ci sono risposte alle interrogazioni? Non ci sono risposte alle interrogazioni. Quindi possiamo passare alle interrogazioni.

FOSCO GASPERI. A proposito di democrazia, in una seduta del Consiglio Comunale di cui non ricordo però la data - se Freschi mi sta a sentire magari dopo relaziona ai suoi successivamente - in Consiglio Comunale, quando si era trattato di decidere se spostare le bacheche che erano posizionate sotto i portici del Comune, era nato un dibattito e si era deciso di spostarle, di votare questo spostamento.

Il Sindaco si era impegnato in maniera abbastanza formale, tanto è che credo che sia nelle registrazioni, di fare la verifica e di farle girare.

Sembrava anche, Morotti l'aveva detto da esperto in queste cose, era una cosa fattibile. Invece vedo che il lavoro è complicato perché è qualche mese e quelle ancora non girano. Ho provato questa sera, vi giuro che assolutamente non girano.

Al di là della metafora, siccome io sono convinto che l'obiettivo principale era quello di togliere le bacheche sotto il Comune, perché credo che fossero le uniche che qualche cittadino leggeva, e siccome l'obiettivo è stato raggiunto, più nessuno legge niente, quelle possono girare o non possono girare, su questa questione delle bacheche girevoli gli esponenti della sinistra all'interno della Giunta ne avevano fatto una battaglia mi ricordo, una questione di vita o di morte.

E' vero che adesso c'è il problema del 4%, dello sbarramento che è più importante, però a Gabicce forse noi viviamo meglio questo problema delle bacheche.

Allora chiedo conto di quando gireranno queste bacheche.

Seconda cosa. Noi come gruppo avevamo chiesto invece il 20 di ottobre, per noi ma per tutti gruppi presenti avevamo chiesto di poter utilizzare uno spazio dove affiggere le nostre cose, i nostri commenti, le nostre lettere, i nostri pareri.

Dal 20 ottobre è arrivata una prima lettera dove si diceva che la legge prevede un tempo di 90 giorni prima di rispondere a un gruppo consiliare. Finalmente il novantesimo giorno è arrivata la risposta dove il Funzionario qui, il responsabile del procedimento ci dice che non può risponderci perché la Giunta ancora non si è espressa in merito. Non si è espressa in merito a che cosa? Al fatto che sia opportuno per i gruppi consiliari prevedere uno spazio dove appendere i loro documenti perché si dice che nello statuto e nel regolamento relativo questo diritto non è riconosciuto in maniera molto esplicita.

Allora io chiedo sempre alla maggioranza di centro sinistra, e sottolineo sinistra, se qui non è democrazia come prima si diceva tanto, se una Giunta di centro sinistra debba nascondersi dietro a una non chiarezza dello statuto e del regolamento per dire di no a una legittima richiesta, non lo si nega a nessuno tanto è che abbiamo fatto una delibera dove veniva riconosciuto uno spazio alle associazioni, ai partiti, alle liste, che più ne ha più ne metta, giustamente. Ai gruppi consiliari no.

Io ce l'ho qui. Il regolamento dice "Ai gruppi consiliari sono assicurati, per l'esercizio delle loro funzioni e compatibilmente con la disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale, idonei spazi, supporti tecnico organizzativi e mezzi finanziari". I mezzi finanziari ce li danno perché ogni tanto abbiamo quello che abbiamo. Uno spazio, visto che ci sono un sacco di spazi vuoti lì dietro, forse ce lo potevano anche dare.

Anche in questo caso so che una parte della Giunta, la sinistra, si era molto battuta e io do merito a Cucchiarini almeno di avere sottolineato che è una contraddizione da parte di un'Amministrazione di centro sinistra negare, far finta di niente, far passare 90 giorni. E' una cosa umiliante e vergognosa.

Però io capisco ancora Cucchiarini che, quando arriva il diktat, più di tanto non si può spostare perché altrimenti succedono cose strane.

Quindi faccio appello ancora al Sindaco, che forse vedrà qualche articolo

contro di lui ma non caschi il mondo, non caschi il mondo, e agli esponenti della sinistra all'interno della Giunta, agli esponenti di centro all'interno della Giunta e della maggioranza, perché in questi ultimi due o tre mesi ci venga riconosciuto questo spazio.

Il cantiere di Via XXV Aprile è chiuso da prima di Natale. Abbiamo pensato all'inizio che fosse un problema di festività natalizie, anche se si odorava qualcosa di diverso; qualcosa di diverso che poi si è confermato. Come in tutta Italia, come in tutta Europa, come in tutto il mondo, credo che le difficoltà finanziarie economiche che tutti stanno attraversando hanno messo anche qualche problema alla ditta che sta realizzando questo benedetto parcheggio, o forse maledetto, di Via XXV Aprile, certamente sfortunato. Sfortunato perché, se non avessimo tergiversato per tre anni, sarebbe già fatto, eccetera, eccetera.

Come facciamo con questo parcheggio? Il capogruppo Morotti ha detto che addirittura per Natale ci faceva sapere il nome dell'impresa che aveva vinto l'appalto per costruire sopra. Qui sarà difficile finire il sotto, cosa vuol costruire il sopra. La gente non compera, i posti macchina men che meno. La Giunta ha deliberato la cessione del credito che noi dovevamo a questa ditta. Credo che con questa cessione questa ditta, se paga il pregresso, è già grasso che cola.

Dopodiché con cosa finiamo? Può darsi che i lavori riprendano. Io me lo auguro, sinceramente me lo auguro, ma anche se riprendono, non so se riusciremo a portarli a termine.

Mi risponderete quest'altra volta con un po' di sincerità spero che cosa si intende fare, come è realmente la situazione. Non le balle che si dicono in questi casi "Adesso arrivano i soldi e poi finiamo fra un mese, un mese e mezzo".

Ci sono anche i pareri molto preoccupati all'interno della struttura comunale, e quindi vorremmo davvero avere un rendiconto, una fotografia di questa situazione al prossimo Consiglio Comunale.

Naturalmente poi conseguentemente, anche se parte la gara per l'altro pezzo.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Spero solo che, il prossimo Consiglio non so quando verrà, ci siano fatti che ci evitino anche di dover rispondere in merito a quest'ultimo argomento. Spero che i fatti paghino al di là delle parole.

Poi vedremo quindi se sarà così o se sarà diversamente. Io credo che sia l'auspicio di tutti.

La seduta termina alle ore 22,00.